



NEWSLETTER

Dicembre 2009

ASSOCIAZIONE CULTURALE
AMICI DELLA ANTICA CHIESA DI S. ANDREA



Sede legale: Via Mocomero 26 - 29010 Vernasca PC C.F. 90009880338 Stampato in proprio
Presidente Arturo Croci: C.F. CRCRTR51R01L772H tel. 338 6025161 email: info@floracultura.it

A tutti

I MIGLIORI AUGURI DI BUON NATALE E DI UN PROSPERO 2010

**dalla Associazione Culturale Amici della Antica Chiesa di S. Andrea in Castelletto
e dalla sezione Londinese**

Con l'approssimarsi del Santo Natale, il Consiglio dell'Associazione Culturale Amici della Antica Chiesa di Sant'Andrea ha deciso di pubblicare una edizione speciale della newsletter con lo scopo di inviare a tutte le amiche e gli amici della Antica Chiesa i migliori auguri di Buon Natale e di un prospero anno nuovo.

Questi auguri sinceri provengono dal profondo del nostro cuore unitamente al ringraziamento per il supporto, l'attenzione, l'incoraggiamento e per i suggerimenti che ci fate pervenire. Il nostro impegno per far conoscere la storia dell'Antica Chiesa e della nostra Valle e per rendere fruibile l'Antico monumento alla Comunità e alla gente del mondo continuerà anche per il prossimo anno.

Buon Natale e Buon anno dal 'luogo della memoria'
Il consiglio dell'Associazione e la Sezione Londinese



Il saluto all'assemblea di Don Giuseppe Lusignani.

RELAZIONE DEL PRESIDENTE ASSOCIAZIONE AMICI DELLA ANTICA CHIESA DI SANT'ANDREA IN CASTELLETTO

Castelletto Domenica 2 agosto 2009

Cari amici e amiche della Antica Chiesa di Sant'Andrea, grazie per essere qui oggi al nostro incontro e alla assemblea generale della nostra associazione.

Prima di proseguire vorrei rivolgere un pensiero agli amici e alle amiche che ci hanno lasciato e a coloro che oggi vorrebbero essere qui con noi.

Vi chiedo un minuto per ricordare ognuno di loro e Seconda Croci, scomparsa la settimana scorsa in Francia.

Diamo anche un grande benvenuto ai nuovi "arrivi", come il nipotino di Libero di Vezzolacca, nato una ventina di giorni fa (Luca figlio di Marco).





La campana di Don Natale adattata da Nando Solari.

Avete sentito la campana, è piccola e di bronzo ma il suo suono è squillante. Grazie a Don Natale per avercela donata e a Nando Solari per aver preparato il “castello” e l’applicazione al muro.

Come sapete sino ai primi anni dell’ottocento due rintocchi di campana chiamavano a raccolta la popolazione di Castelletto e dintorni. Gli incontri e le assemblee si svolgevano in Chiesa. Per parteciparvi occorre attraversare il “sagrato” e si presumeva che questo facesse pensare alla fugacità della vita favorendo una disamina serena e saggia dei problemi. Speriamo che questa serenità e saggezza sia sempre presente in tutti noi.

Vorrei, come di consueto, ringraziare a nome dell’Associazione:

Il nostro Parroco Don Giuseppe Lusignani
 Don Giovanni Giovannelli e il Dott. Giuseppe Sidoli,
 ns. Presidenti onorari
 La Curia Vescovile di Piacenza
 I parroci di Castelletto: Don Natale, Don Anselmo e Don Piero,
 Don Giancarlo Plessi,
 Il Sindaco del Comune di Vernasca Gianluigi Molinari,
 La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio dell’Emilia Romagna con sede a Parma.
 La Fondazione Cariplo e il suo presidente On. Giuseppe Guzzetti.
 Mons. Gianni Vincini che continua a esserci vicino.

Mi congratulo con il Sindaco di Vernasca, Dott. Gian Luigi Molinari, per il rinnovo del mandato, lo ringrazio a nome dell’Associazione con preghiera di

estendere il ringraziamento al Consiglio Comunale e al Consiglio della Comunità Montana per l’importante contributo sul progetto riguardante l’arredo e la recinzione dell’area adiacente l’Antica Chiesa e che Marco Carzaniga descriverà in seguito.

Non abbiamo dimenticato che lo scorso anno il nostro Sindaco ci ha chiesto di predisporre un programma di attività e manifestazioni presso l’Antica Chiesa, lo stiamo preparando e lo attiveremo quando l’Antica Chiesa e l’area adiacente saranno più strutturate per l’accoglimento delle persone.

Prima di parlarvi del bilancio e dei programmi futuri ci sarà un breve intermezzo con le splendide note del flauto di Valeria Rossetti che ringrazio per aver accettato ancora una volta di essere con noi.

Vi ricordo ancora una volta che dalla fondazione, avvenuta informalmente nel 1993 (in forma ufficiale dal marzo 2001), la nostra associazione aveva ed ha l’unico scopo di recuperare e rendere fruibile per tutti l’Antica Chiesa di Sant’Andrea. Da allora abbiamo evitato la vendita dell’Antica Chiesa versando al compianto Don Romano 23.500.000 Lire; nel 1999 è stato eseguito il primo restauro, quello della Torre Campanaria che è costato 82.372.000 Lire. Nel 2003-2004 sono stati eseguiti i lavori restauro all’abside per un importo di circa 50 milioni di lire. Complessivamente sino a oggi abbiamo investito nella Antica Chiesa oltre 80.000 euro.

Questi fondi sono stati ottenuti da:

Donazione di 20 milioni di Lire di Lanfranco Zani

Contributo di 10 milioni di Lire del Comune di Vernasca

Contributo di 20 milioni di Lire della Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza



Il saluto musicale di Valeria Rossetti.



Don Giuseppe consegna la pergamena alla Signora Rosa Croci Manzi.

Contributo di 50 milioni di Lire della Fondazione Cariplo. Il rimanente e vale a dire 60 milioni di lire o 30.000 euro è la somma di piccoli contributi e delle donazioni dei soci, eseguite a titolo personale o tramite le feste, come ad esempio quelle della nostra sezione Londinese, quelle fatte dall'Associazione a Vezzolacca, o quelli raccolti durante le nostre assemblee e le nostre feste.

Fra gli eventi che hanno caratterizzato il percorso dell'associazione ricordiamo il concerto per chitarra e violino di Bruno Costa; le serate londinesi e a Vezzolacca; il concorso di disegno e poesie per i bambini delle scuole dell'obbligo, la serata Dantesca organizzata nel 2007 dal nostro Presidente Onorario Dott. Pinuccio Sidoli. Ci piace anche ricordare che la croce di ferro che si vede sulla torre campanaria è stata fatta dal compianto Franco Bragoli e recentemente vi sono stati dei lasciti della Famiglia di Franco Bragoli per la fontana, di Pino Ferdenzi e di Angelo Carzaniga che sono serviti per l'altare e la pavimentazione. I Parroci di Castelletto, Don Anselmo, Don Natale



Don Natale consegna la pergamena alla Signora Anna Maria Ferdenzi Carzaniga.

e Don Piero hanno donato la splendida Statua di Sant'Andrea realizzata dallo scultore Christian Zucconi e collocata e benedetta il 2 agosto del 2008. La prima messa, dopo 60 anni circa, è stata celebrata dal ns. Parroco Don Giuseppe Lusignani il 25 maggio 2008.

Lo stato dei lavori

Come potete notare l'Associazione in un modo o nell'altro è sempre presente e vicina alla Antica Chiesa. Grazie a Marco Carzaniga e alla Comunità Montana il piazzale e i terreni adiacenti sono tenuti costantemente in ordine. Grazie alla collaborazione dei volontari e del gruppo Archeologico Pandora sono iniziati i lavori per la costruzione della fontana e quanto prima dovrebbero riuscire anche a completare i lavori del portale e di stuccatura.

Come avete potuto leggere dalla nostra ultima 'Newsletter', grazie all'interessamento e all'impegno del nostro sindaco il Dott. Gian Luigi Molinari, del Consiglio Comunale di Vernasca e della Comunità Montana



La consegna della pergamena alla Signora Esterina Negrotti Gruppi.



La consegna della pergamena alla Signora Gloria Bragoli Solari.

dell'Arda e del Nure, nello scorso mese di aprile è stato approvato il piano di intervento delle aree adiacenti l'Antica Chiesa di S.Andrea. L'impegno finanziario è di circa 15.000 euro ed è destinato alla realizzazione del progetto redatto da Marco Carzaniga e riguardante l'intervento di recupero dell'area boscata nelle aree adiacenti l'Antica Chiesa di Sant'Andrea. Fra i lavori previsti: la recinzione, il sentiero pedonale, i muri di sostegno delle scarpate, la bacheca informativa, i cartelli monitori etc. La sintesi dei lavori sarà presentata da Marco Carzaniga che lo ha progettato.

Il bilancio

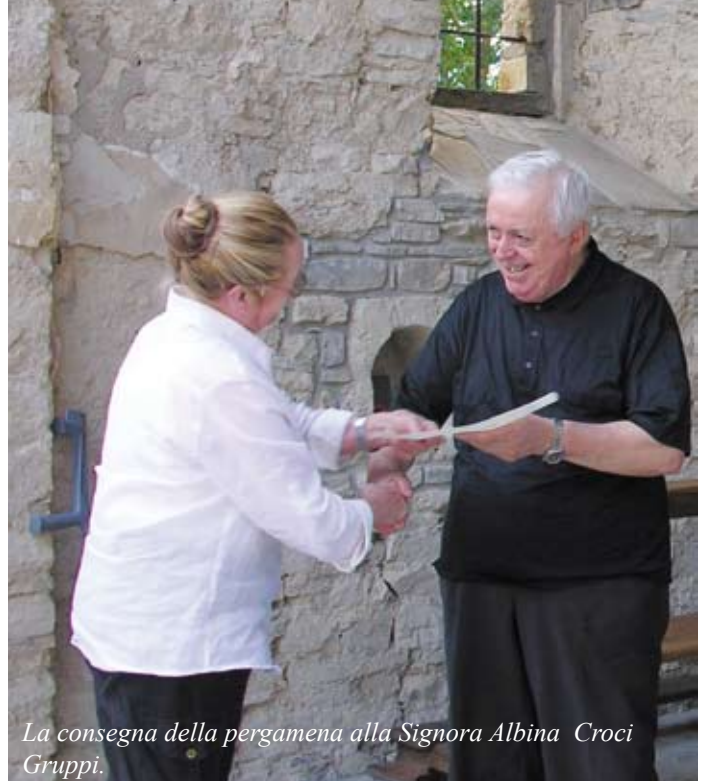
Per quanto riguarda il nostro bilancio vi leggo qui le voci più rappresentative, chi lo desidera potrà prenderne nota nella copia stampata a disposizione di tutti. Vi ricordo che la nostra gestione è trasparente, ogni contributo o donazione affluisce sul conto corrente presso Cariparma di Lugagnano e che ogni spesa è fatta dal conto bancario. Chiunque, in qualsiasi momento, ha la possibilità di prendere visione degli estratti conto bancari e di tutti i documenti contabili. Vi ricordo che né il Presidente né i membri del Consiglio percepiscono compensi o rimborsi spese.

Le pergamene

Da anni c'era l'intenzione di istituire un riconoscimento per coloro che si sono adoperati e si prodigano per l'Antica Chiesa di Sant'Andrea. L'anno scorso abbiamo nominato la Signora Rosa Croci Manzi a 'Custode' dell'Antica Chiesa, formalizzando un'attività che Rosa svolge volontariamente da anni. Da qui l'idea di dare il riconoscimento di 'Custode della Antica Chiesa di Sant'Andrea' ad altre persone altrettanto meritevoli. La responsabilità della scelta di questi nomi è del Presidente poiché volevo dare un grande riconoscimento alle persone che in tutti questi anni hanno contribuito a tenere vivo l'impegno nei confronti dell'Antica Chiesa. La prossima volta sarà il consiglio su proposta dei soci a selezionare altre persone che sono altrettanto meritevoli.

“Custodi della Antica Chiesa di Sant'Andrea” anno 2009

- 1) Rosa Croci Manzi
- 2) Anna Maria Ferdenzi Carzaniga
- 3) Esterina Negrotti
- 4) Maria Croci
- 5) Fausto Ferrari
- 6) Gloria Bragoli
- 7) Albina Croci
- 8) Patricia Borlenghi



La consegna della pergamena alla Signora Albina Croci Gruppi.

E infine la pergamena va al nostro Presidente Onorario, Dott. Pinuccio Sidoli, un 'Custode' speciale che ci è sempre stato vicino negli anni, ci ha aiutato nei lavori di ristrutturazione ma ha anche allietato e arricchito il nostro spirito con una serata Dantesca indimenticabile.

Hanno consegnato le pergamene Don Giuseppe Lusignani e Don Natale Croci

Vorrei ora dare la parola per qualche minuto al nostro amico Fausto Ferrari, questa volta in veste di autore. Fausto ha infatti pubblicato recentemente 2 volumi, devolvendo i proventi dei libri "Cronache da Valtolla" e "Facce di Tolla" al fondo per la ristrutturazione dell'Antica Chiesa di Sant'Andrea e anche per questo, oltre al suo impagabile lavoro di volontario, unitamente agli amici della Associazione Archeologica Pandora, lo ringraziamo di cuore.



La consegna della pergamena a Fausto Ferrari.



Marco Carzaniga ha illustrato il progetto dei lavori.



Alba Bragoli: una matita d'oro

Un grazie particolare per:

Il comitato Londinese della nostra Associazione.
 Il direttore e i collaboratori del quotidiano La Libertà
 Il direttore e i collaboratore del quotidiano La Cronaca
 Il direttore di Cariparma Dott. Claudio Miserotti
 Vezzolacca Insieme; Il gruppo archeologico Pandora
 La guardia Ecologica; Italia Nostra; La Comunità
 Montana Valli Nure e Arda; Gianpiero Bussandri
 Il Geom. Piergiorgio Passera; L'Architetto Testa
 Laura Bragoli; Patricia Borlenghi e Charlie Johnson
 Anna Prati Zani e Il Prof. Massimo Pallastrelli
 Le nostre "moschettiere" Annamaria, Maria, Esterina e
 Albina

Scusatemi se ho dimenticato qualcuno ma le persone alle quali dobbiamo un grazie di cuore sono tante, e infine GRAZIE a tutti voi per aver partecipato al nostro incontro presso "Il luogo della memoria" e come sempre "Viva la vita".

Arturo Croci

(Presidente della Associazione Culturale Amici della Antica Chiesa di Sant'Andrea).



La consegna della pergamena a Patricia Borlenghi.

Recentemente il quotidiano statunitense Daily Press ha dedicato un notevole spazio a Alba Bragoli, nativa di Castelletto ed emigrata in America.

Alba ha studiato all'Istituto artistico Marangoni di Milano. Una nota curiosa: un giorno uno dei suoi insegnati Le disse "disegna bene ma è troppo veloce!" Dopo gli studi Alba emigrò negli Stati Uniti. Un giorno mentre con il marito, che aveva fatto carriera in marina, guardava alla televisione una disegnatrice che faceva schizzi di personaggi in un'aula di tribunale disse "io lo so fare molto meglio", e il marito di rimando "perché non provi?". Fu così che Alba diventò una delle disegnatrici dei tribunali più famosa d'America. Ha lavorato per molte televisioni e giornali locali, per il Richmond-Times Dispatch, per le reti televisive CNN, ABC, CBS, Stars and Stripes e anche per giornali di moda italiani. Quel lavoro di disegnatrice iniziato per gioco Le ha reso così bene che con i proventi è riuscita a pagare gli studi di medicina al figlio. Oggi il suo lavoro è meno richiesto nelle aule dei tribunali perché molti giudici permettono l'ingresso delle telecamere ai dibattimenti ma comunque rimane sempre un mestiere affascinante. Non di rado qualcuno Le chiede "non potrebbe mettermi un po' più di capelli", oppure "non potrebbe raddrizzarmi un po' il naso", alchè Lei scherzosamente ribatte "vuole che le faccia la chirurgia plastica sulla carta?".

Congratulazioni Alba per questa tua grande attività e per i tuoi successi, speriamo che un giorno tu possa a Castelletto fare "un disegno" della "nostra" piccola chiesetta, a presto e ... viva la vita.

Tavola Rotonda “La Val Tolla e il Monachesimo: Cultura, Storia, Fede”

Domenica 14 giugno presso il salone della Parrocchia del Santissimo Salvatore e San Gallo di Monastero di Tolla il Dott. Daniele Solari ha coordinato la tavola rotonda “La Val Tolla e il Monachesimo: Cultura, Storia, Fede”. Don Giuseppe Lusignani ha spiegato con dovizia di particolari gli aspetti religiosi, sociali e culturali del Monachesimo introducendo così l'intervento della Dott.ssa Samantha Torri che ha illustrato il progetto di ricerca archeologica e i primi lavori che lasciano ben sperare (La descrizione della ricerca archeologica dell'Abbazia di Tolla è pubblicata su “I quaderni della Valtolla” del 2009). Dalla discussione è emersa la necessità reperire le risorse per continuare le ricerche ma anche quella di divulgare maggiormente e in modo appropriato le informazioni.

Al termine della Tavola Rotonda, con il Canto dei Secondi Vespri del Corpus Domini, si è svolta la Processione col Santissimo Sacramento dalla Chiesa Abbaziale di Monastero al sito archeologico dell'Antica Abbazia.



Con molta umiltà e semplicità questo è stato un atto di fede e un omaggio alla memoria di una amica e consorte del nostro Presidente onorario.



Da sinistra: Samantha Torri, Daniele Solari, Don Giuseppe Lusignani. Sotto: un momento della Processione al sito archeologico dell'Antica Abbazia.



Santa Messa per Mariuccia Sidoli

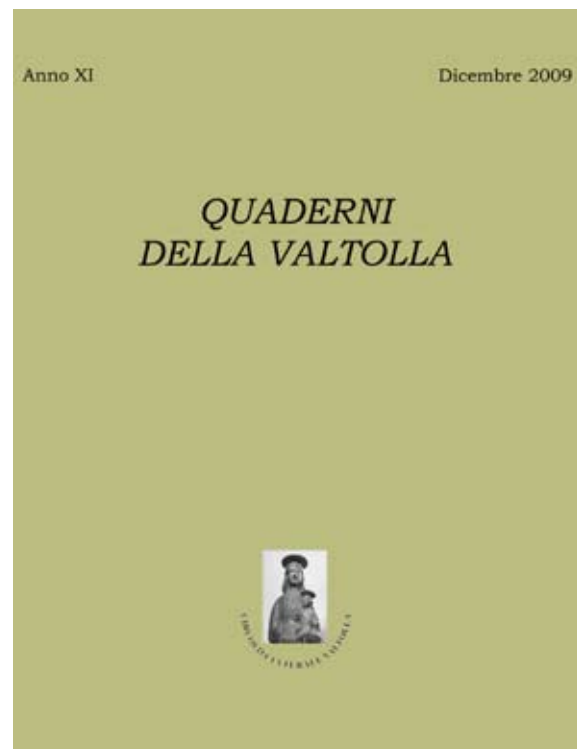
Il 20 settembre presso l'Antica Chiesa di Sant'Andrea in Castelletto Don Giuseppe Lusignani ha celebrato una Santa Messa per Mariuccia Sidoli prematuramente scomparsa lo scorso 16 agosto.

Quaderni della Valtolla Anno XI

Il volume XI dei Quaderni della Valtolla edito dal Circolo Culturale Valtolla è stato presentato ufficialmente la sera del 6 novembre a Lugagnano Val d'Arda. Alla presentazione, curata da Fausto Ferrari del Gruppo Archeologico Pandora e redattore dei "Quaderni", hanno partecipato Jonathan Papamarengi, sindaco di Lugagnano, Don Giuseppe Lusignani, Presidente del Circolo Culturale Valtolla, Massimo Trespidi, Presidente della Provincia di Piacenza, Corrado Sforza Fogliani, Presidente della Banca di Piacenza e diverse altre autorità politiche e religiose per un totale di oltre 160 persone. Questa sta a significare che alla gente 'piace conoscere' le proprie radici. In occasione della presentazione è stata resa nota la nomina di Don Giancarlo Plessi a Presidente Onorario dell'Associazione Culturale Amici della Antica Chiesa di Sant'Andrea. La pergamena attestante la nomina è stata consegnata da Anna Maria Ferdenzi Carzaniga. Un'altra 'esclusiva' è stata la consegna a Annamaria Ferdenzi, da parte di Gloria Grossi, dei 5 volumi e del cd contenenti le trascrizioni delle pergamene di Chiaravalle della Colomba. Questa pubblicazione racchiude il lavoro di 9 anni di Angelo e di Gloria, la presentazione ufficiale avverrà a Bologna in dicembre. La stampa è stata possibile grazie all'impegno di diverse istituzioni e del Dott. Pinuccio Sidoli.

Con il 2009 inizia un nuovo ciclo de "I Quaderni della Valtolla": riorganizzazione dei compiti, nuovi collaboratori e autori, senza ovviamente dimenticare la compagine 'storica' e di 'storia' i Quaderni parlano. Questo numero pubblica la parte più consistente delle relazioni presentate al convegno 'Monachesimo e Valtolla' organizzato a Castell'Arquato dal Circolo Culturale Valtolla nel marzo del 2006 più altre importanti relazioni, come la ricerca dell'Abbazia di Tolla etc., ecco l'elenco completo:

- Presentazione di Arturo Croci.
- Alla ricerca dell'abbazia di Tolla attraverso le fonti scritte di *Angelo Carzaniga*[†]
- Il monastero di Santa Maria di Monte Oliveto di *Gloria Grossi*;
- Indirizzi economici del monastero di Santa Maria di Monte Oliveto in età medievale di *Remo Evangelista*;
- Locazione del Ducato di Val Tolla a favore di Gian Maria ed altri Inzani fatta dal Duca Ludovico Sforza
- Traduzione di *Angelo Carzaniga*[†];
- 1757. Obligo del Capo Mastro circa la chiesa di Val Tolla Traduzione di *Angelo Carzaniga*[†];
- San Salvatore di Tolla: anni di ricerche e di studi ed un progetto per il futuro di *Samantha Torri, Filippo Olari*;
- La diga e il lago di Mignano;
- L'antica misura dell'acqua nell'agro piacentino di *Angelo Mussi*;
- Circolazione della cultura e ruolo della Via Francigena di *Elisa Raimondi*;
- Fiorenzuola d'Arda: cenni di demografia storica (1576-1647) di *Massimo Pallastrelli*.



La presentazione dell'11° volume de "I Quaderni" alla presenza del Sindaco J. Papamarengi e del Presidente M. Trespidi; sotto la proiezione delle foto sulla costruzione della Diga di Mignano.





“Il trionfo della pietà” un nuovo libro a cura del Prof. Massimo Pallastrelli

Il Prof. Massimo Pallastrelli è uno studioso molto noto nella nostra Valle, con il suo in-

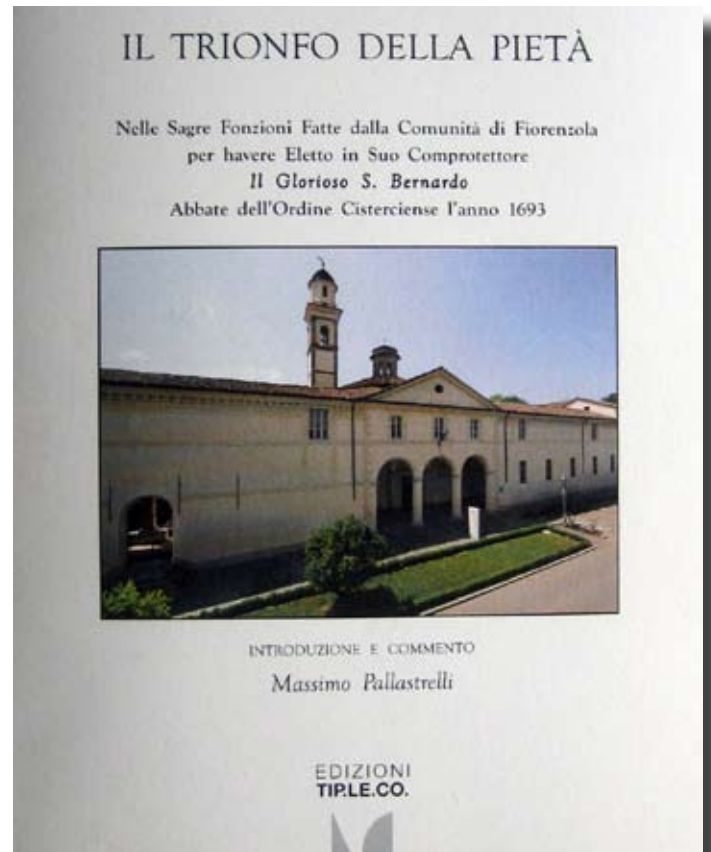
tenso lavoro di ricerca ha contribuito a riportare alle luce molti aspetti storici e culturali dei paesi della Valtolla. Con altri appassionati e studiosi ha dato vita ai “Quaderni della Valtolla” oltre ad essere stato fra i fondatori del “Circolo Culturale Valtolla”.

L’ultima pubblicazione da lui curata è intitolata “Il trionfo della pietà” ed è stata finanziata dal Comune e dalla Parrocchia, Il volume riporta il testo di un libretto pubblicato nel 1693 e dedicato a San Bernardo da Chiaravalle, fondatore dell’Ordine Cisterciense e dell’abbazia di Chiaravalle della Colomba, scelto da Dante per il suo viaggio in Paradiso e dopo San Fiorenzo, ‘patrono minore’ di Fiorenzuola.

Il libro è stata presentato ai primi di Ottobre a Fiorenzuola d’Arda presso ‘L’abbazia di San Giovanni’,



Particolare di un dipinto del 1693 conservato nella Collegiata e raffigurante San Bernardo (a sinistra) e l’Abate del tempo (a destra).



oggi restaurata e convertita a pubblica utilità.

Mons. Gianni Vincini e il sindaco di Fiorenzuola Giovanni Compiani, che hanno curato rispettivamente la presentazione e l’introduzione, hanno illustrato alcuni aspetti religiosi, socio-culturali e storici di Fiorenzuola e dintorni nel 17° secolo.

Il Prof. Pallastrelli ha presentato la ‘cronaca degli antefatti’, vale a dire in quale contesto e come si è andata a sviluppare la pubblicazione che racconta delle celebrazioni della festa di San Bernardo dal 19 al 23 agosto del 1963. Un’altra particolarità menzionata da Massimo Pallastrelli è che nella messa di San Fiorenzo, che si celebra il 17 ottobre, le autorità civili, da secoli, offrono al Vescovo un cero, dal “Trionfo della Pietà” emerge che per la festa di San Bernardo era usanza consegnare un cuore d’argento. Pallastrelli ha concluso la sua presentazione ricordando due persone molto vicine alla sua opera: gli storici Carla Longeri e Angelo Carzaniga. Con tutta probabilità dal prossimo anno, in agosto, si cercherà di recuperare anche la Festa di San Bernardo, comunque sia il lavoro di ricerca e di presentazione di Massimo Pallastrelli è sicuramente utile a rinvigorire le radici secolari di Fiorenzuola e della Val Tolla.

Giuditta Galvani: Poetessa della Antica Chiesa di Sant'Andrea

Giuditta tu continui a dirci “vedete voi”, “io ho fatto le elementari, però scrivo quello che sento e perché mi piace”. D'accordo Giuditta, forse la rima non è perfetta, forse la metrica potrebbe essere migliore ma ... in quello che scrivi ci metti sentimenti, e questo traspare a chiunque legga i tuoi scritti. Ogni anno, quando arriva il momento della stesura del notiziario, chissà come, tu lo sai e hai sempre pronto un pensiero che riguarda la Vecchia Chiesa, frammenti di giornate assolate, pezzi di vita e di tempo passato ma anche la gioia per un nuovo giorno.


Tu ci dici quello che senti e lo fai con passione ed è per questa ragione che tutti noi del Consiglio dell'Associazione, questo Natale vogliamo riservarti un riconoscimento speciale ed unico, quello di “Poetessa della Antica Chiesa di Sant'Andrea”.

Lo facciamo con il cuore, con il sincero desiderio di vederti sorridere e di leggere ancora tutto quello che vorrai raccontarci.

(Il Consiglio dell'Associazione)



L'Associazione Culturale
**Amici della Antica Chiesa
di Sant'Andrea**



Nomina
GIUDITTA GALVANI
Poetessa
**della Antica Chiesa
di Sant'Andrea**

Il presidente
Arturo Croci

Il tesoriere
Teresa Cavaciuti

Castelletto
Dicembre 2009

Giuditta appartiene a una famiglia dalle profonde radici religiose, che si è sempre sentita amata da Dio, sia nella buona che cattiva sorte.

Di saldi principi morali e grazie alla sua fede “Il Signore è il mio Pastore ed io non manco di nulla”, ha sempre confidato in Lui per risolvere ogni problema. Ha cresciuto una grande famiglia serena, dove si è imparato il valore della collettività, della condivisione e della sobrietà.

La sua è stata una sfida, valida anche per tutti coloro che vedono solo nero, con umiltà e amore ha affrontato tutto senza temere di non farcela: è solo questione di crederci. Ancora oggi prende con gioia quello che arriva anche se questo vuol dire lavorare tantissimo. Ricca di una spiccata sensibilità e di un appassionato amore per la natura, ha capito che la felicità doveva trovarla in se stessa. È sempre riuscita a ritagliarsi sprazzi, frammenti personali, trovando conforto e gioia nello scrivere alternando la sua capacità narrativa alla vena poetica di cui è dotata. Una donna positiva e solare, d'esempio per tutti.

Un bacio zia Giuditta

Per l'Associazione:

Adriana Balletto Bragoli

La diga e il Lago di Mignano al centro dell'attenzione



Mostra fotografica e Convegno **La Diga e il lago di Mignano**

Una gestione sostenibile
delle risorse idriche per la
valorizzazione ambientale
della Val d'Arda



SABATO 18 LUGLIO 2009

VERNASCA

Antica Pieve

Centro Visite Provinciale
della Via Francigena

La Diga e il Lago di Mignano non sono sicuramente qualcosa da poter passare inosservati, eppure oggi poche persone anziane ricordano e le nuove generazioni non conoscono la storia. L'Associazione Archeologica Pandora ha coperto magnificamente queste lacune organizzando a Vernasca presso l'Antica Pieve una mostra fotografica e un convegno avente per oggetto appunto la Diga e il Lago.

Il 18 luglio è stata aperta ufficialmente la mostra

fotografica denominata "La Diga di Mignano, gli anni della costruzione (1919-1934)", indi ha fatto seguito il convegno, con Fausto Ferrari come moderatore (Associazione archeologica Pandora della Valdarda) hanno fatto seguito gli interventi di Gianluigi Molinari (Sindaco del Comune di Vernasca e presidente della Comunità montana delle valli dell'Arda e del Nure), di Giovanni Melodi (presidente del Consorzio Bacini Piacentini di Levante), di Filippo Volpe (direttore del Consorzio Bacini Piacentini di Levante), dello Studio Maione Ingegneri Associati, di Pierluigi Viaroli (Dipartimento scienze ambientali Università di Parma).

Oltre alla storia della costruzione della Diga si è parlato anche dei progetti di ristrutturazione e di valorizzazione del Lago di Mignano.

La mostra è rimasta aperta dal 18 luglio al 30 agosto e ha fatto registrare un buon numero di visitatori.

Una bella sintesi della storia della Diga di Mignano, corredata da una bella sequenza fotografica, il tutto a cura di Angelo Mussi, è pubblicata sul n. 11 de "I Quaderni della Valtolla".

La storia dello scritto del 1647 su Vezzolacca

Nella pagina seguente, grazie a Maria Teresa Zani, pubblichiamo un antico documento riguardante Vezzolacca ... questa è in sintesi la sua storia. Con riferimento allo scritto del 1647 che riguarda Vezzolacca.

Questo documento prezioso e unico nel suo genere, l'ho ricevuto il dono dal compianto Dott. Angelo Carzaniga. Dono che ho gradito e apprezzato moltissimo. Per me è sempre una grande emozione quando vengo a conoscenza di un pezzo di storia del mio amato Paese e della nostra Valle.

Ogni anno, da circa una decina d'anni, in occasione della Festa della Donna, che io organizzo, faccio sempre dono alle mie amiche di uno scritto speciale. Quest'anno, l'8 marzo 2009, con tanta gioia, ho pensato di regalare ad ognuna di loro, questo importante e speciale antico scritto che ricorda Vezzolacca, perché ero sicura che l'avrebbero gradito e apprezzato. Con questo omaggio ho voluto ricordare con tanta riconoscenza l'amico studioso Dott. Angelo Carzaniga.

Maria Teresa Zani

Camillo Piatti: grande nello sport, nella professione forense e nella vita

A Piacenza, lo scorso 5 settembre all'età di 69 anni, l'avvocato Camillo Piatti ha lasciato il suo corpo. Camillo era da tutti conosciuto come una persona estremamente corretta e con una grande professionalità; per un certo periodo è stato pretore di Borgonovo e per anni è stato consigliere dell'Ordine degli Avvocati. Chi lo conosciuto bene sa che Camillo ha speso la



sua vita tra famiglia, professione e sport. Come sportivo ha eccelso dapprima nel nuoto e poi nel rugby (è stato capitano nel 1986 dell'Old Rugby Piacenza).

16 anni fa, a causa di un incidente di gioco sul campo francese di Colomiers rimase paralizzato.

Nonostante il suo gravissimo handicap non si è mai perso di coraggio e ha sempre combattuto sino alla fine. Camillo era il secondo di 5 fratelli, figlio dell'Avvocato Piero e discendente del senatore Camillo Piatti, amico di Giuseppe Verdi e direttore della Banca Nazionale a Piacenza.

L'Associazione Culturale Amici della Antica Chiesa di S. Andrea in Castelletto è profondamente commossa e serberà un caro ricordo del socio Avv. Camillo Piatti, inoltre, è infinitamente riconoscente per i preziosi consigli che le ha donato e porge sentite condoglianze alla moglie Milena Fiorani, ai figli Vanessa e Piero.



TRADUZIONE

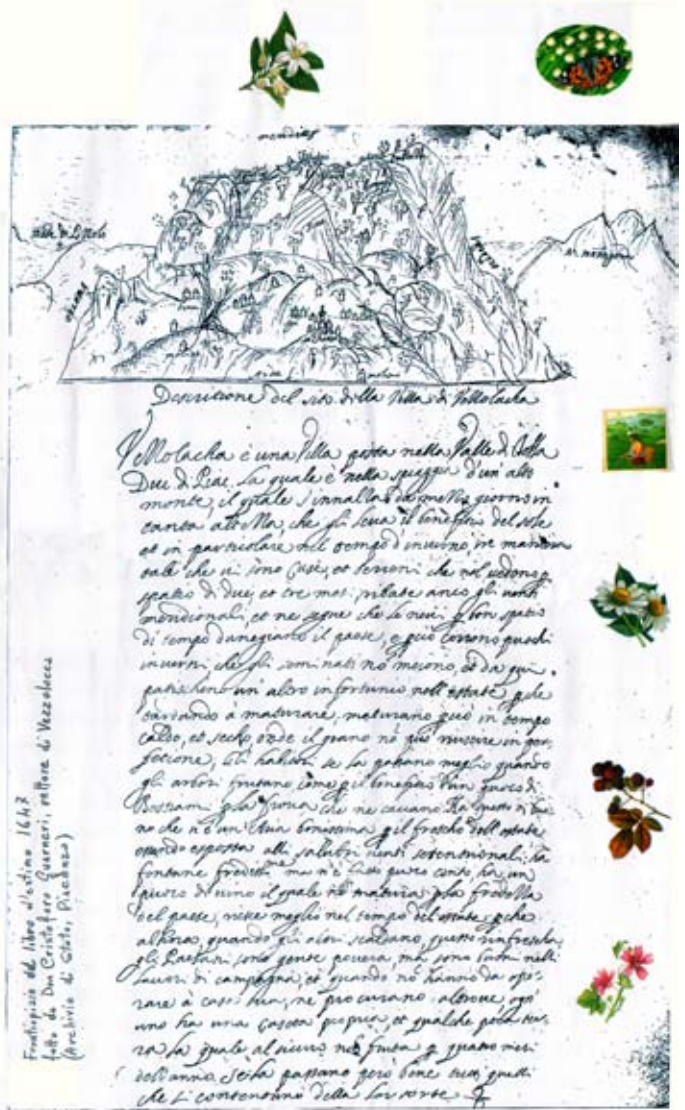
DESCRIZIONE DEL PAESE DI VEZZOLACCA

Vezzolacca è un villaggio posto nella Valle di Tolla, Ducato di Piacenza, il quale è posto alle radici di un alto monte, il quale si eleva a mezzogiorno a tanta altezza che toglie al paese il beneficio del sole, in particolare nel tempo dell'inverno, in maniera tale che vi sono case e terreni che non lo vedono per lo spazio di due o tre mesi. Detto monte inoltre non lascia passare i venti meridionali, e ne consegue che le nevi per un buon periodo di tempo domoppano il paese, e perciò sono rari gli inverni che i seminati non muoiano. Da questo deriva un altro inconveniente nell'estate, perché tardano a maturare le messi e giungono a maturazione nel periodo caldo e secco, per cui il grano non può riuscire a perfezione. Gli abitanti se la passano meglio quando gli alberi fruttificano, come pure grazie all'utilità di un poco di bestiame, per il formaggio che ne ricavano. Ha questo di buono, che vi è un'aria buonissima per il fresco dell'estate, essendo esposto ai salubri venti settentrionali. Ha fontane freschissime, ma non vengono tenute in gran conto. Produce anche un poco di vino, il quale non matura per la freddezza del paese, però riesce meglio nel tempo dell'estate, perché allora mentre gli altri vini riscaldano, questo rinfresca. I paesani sono gente povera ma sono bravi nei lavori della campagna, e quando non hanno lavoro a casa propria se ne procurano altrove. Ognuno ha una casetta propria e un pochino di terreno il quale certamente non produce abbastanza per vivere quattro mesi all'anno. Se la passano però bene tutti quelli che si accontentano della loro sorte.

(Don Cristoforo Guarneri, parroco, 1647)

COSTELLO DI VEZZOLACCA
FESTA DELLA DONNA
08. MARZO 2009
MARIA TERESA ZANI

GRAZIE AL DOTT. ANGELO CARZANIGA
STUOSO - RICERCATORE, PER QUESTO
STORICO E IMPORTANTE DOCUMENTO CHE
RIGUARDA IL NOSTRO AMATO PAESE.
RICERCA DEL 1998



DESCRIZIONE DEL PAESE DELLA VALLE DI TOLLA

Vezzolacca è un villaggio posto nella Valle di Tolla, Ducato di Piacenza, il quale è posto alle radici di un alto monte, il quale si eleva a mezzogiorno a tanta altezza che toglie al paese il beneficio del sole, in particolare nel tempo dell'inverno, in maniera tale che vi sono case e terreni che non lo vedono per lo spazio di due o tre mesi. Detto monte inoltre non lascia passare i venti meridionali, e ne consegue che le nevi per un buon periodo di tempo domoppano il paese, e perciò sono rari gli inverni che i seminati non muoiano. Da questo deriva un altro inconveniente nell'estate, perché tardano a maturare le messi e giungono a maturazione nel periodo caldo e secco, per cui il grano non può riuscire a perfezione. Gli abitanti se la passano meglio quando gli alberi fruttificano, come pure grazie all'utilità di un poco di bestiame, per il formaggio che ne ricavano. Ha questo di buono, che vi è un'aria buonissima per il fresco dell'estate, essendo esposto ai salubri venti settentrionali. Ha fontane freschissime, ma non vengono tenute in gran conto. Produce anche un poco di vino, il quale non matura per la freddezza del paese, però riesce meglio nel tempo dell'estate, perché allora mentre gli altri vini riscaldano, questo rinfresca. I paesani sono gente povera ma sono bravi nei lavori della campagna, e quando non hanno lavoro a casa propria se ne procurano altrove. Ognuno ha una casetta propria e un pochino di terreno il quale certamente non produce abbastanza per vivere quattro mesi all'anno. Se la passano però bene tutti quelli che si accontentano della loro sorte.

(Don Cristoforo Guarneri, parroco, 1647)

Fotografia del libro d'istino 1647
 fatta da Don Cristoforo Guarneri, parroco di Vezzolacca
 (Archivio di Stato, Piacenza)

Descrizione del Paese di Vezzolacca nel 1647

Vezzolacca è un villaggio posto nella Valle di Tolla, Ducato di Piacenza, il quale è posto alle radici di un alto monte, il quale si eleva a mezzogiorno a tanta altezza che toglie al paese il beneficio del sole, in particolare nel tempo dell'inverno, in maniera tale che vi sono case e terreni che non lo vedono per lo spazio di due o tre mesi. Detto monte inoltre non lascia passare i venti meridionali, e ne consegue che le nevi per un buon periodo di tempo danneggiano il paese, e perciò sono rari gli inverni che i seminati non muoiano. Da questo deriva un altro inconveniente nell'estate, perché tardano a maturare le messi e giungono a maturazione nel periodo caldo e secco, per cui il grano non può riuscire a perfezione. Gli abitanti se la passano meglio quando gli alberi fruttificano, come pure grazie all'utilità di un poco di bestiame, per il formaggio che ne ricavano. Ha questo di buono, che vi è un'aria buonissima per il fresco dell'estate, essendo esposto ai salubri venti settentrionali. Ha fontane freschissi-

me ma non vengono tenute in gran conto. Produce anche un poco di vino, il quale non matura per la freddezza del paese, però riesce meglio nel tempo dell'estate, perché allora mentre gli altri vini riscaldano, questo rinfresca. I paesani sono gente povera ma sono bravi nei lavori della campagna, e quando non hanno lavoro a casa propria se ne procurano altrove. Ognuno ha una casetta propria e un pochino di terreno il quale certamente non produce abbastanza per vivere quattro mesi all'anno. Se la passano però bene tutti quelli che si accontentano della loro sorte. (Don Cristoforo Guarneri, parroco, 1647).

Grazie al Dott. Angelo Carzaniga, studioso-ricercatore, per questo storico e importante documento che riguarda il nostro amato paese. Ricerca del 1998. Ostello di Vezzolacca, Festa della Donna, 8 marzo 2009.
Maria Teresa Zani

50 anni di Sacerdozio per Don Giovanelli

Lo scorso 23 maggio Don Giovanni Giovanelli ha festeggiato il suo ministero presso la Chiesa di S. Maria di Campagna a Piacenza. Il 5 luglio le Comunità di Sperongia e Settesorelle hanno reso omaggio ai suoi 50 anni di Sacerdozio. Don Giovanelli è stato per un anno anche parroco di Castelletto. Il Presidente e il Consiglio della Associazione Culturale Amici della Antica Chiesa di Sant'Andrea desiderano congratularsi con il proprio "Presidente onorario" per questo grande ed importante traguardo, consapevoli che il suo servizio pastorale continuerà con immutata fede, umanità e vitalità.

Sperongia

Nella bella chiesa dedicata a S. Andrea a Sperongia domenica 5 luglio Don Giovanni Giovanelli ha celebrato con commozione e solennità l'Anniversario dei 50 anni di sacerdozio. E' stato un giorno di festa, di condivisione ... Così come è narrato negli Atti degli Apostoli (2,46).

"Ogni giorno tutti insieme frequentavano il Tempio, spezzavano il pane a casa prendendo i pasti con letizia, accogliendo di cuore, lodando Dio, godendo la simpatia di tutto il popolo".

Questo riferimento alla vita della prima comunità cristiana rispecchia lo stile unitario delle tre parrocchie: Sperongia, Pedina, Settesorelle.

Don Giovanni nella sua Omelia ha ringraziato vivamente il Signore e Maria Santissima per l'assistenza al suo ministero, ha ricordato con infinita gratitudine i genitori, gli educatori, le sorelle, in modo particolare Alice, che con tanta nobiltà d'animo e generosità l'ha sostenuto negli studi in Seminario;



gli amici i parrocchiani proprio come riportato nell'immagine-ricordo della Grotta della Madonna di Lourdes che ha distribuito a tutti i presenti. La Chiesa era gremita di fedeli che in segno di comunione, affetto e riconoscenza hanno evidenziato il loro grazie a Don Giovanni per il suo servizio pastorale, per le gioie e le fatiche apostoliche che ha profuso in tanti anni di servizio. Le letture e i canti interpretati dal coro degli Amici della Valle e diretto da Andrea Conti, sono stati momenti di forte intensità che hanno caratterizzato la celebrazione, riportandoci all'essenzialità della fede e delle nostre tradizioni.

Alla cerimonia in tono d'ufficialità hanno partecipato:



il neo eletto sindaco di Morfasso Enrico Croci che ha portato il saluto e gli auguri dell'Amministrazione Comunale, la Dott.ssa Lucia Girometta responsabile provinciale delle Poste e consigliere del comune di Piacenza che con disponibilità e simpatia è rimasta a festeggiare insieme a noi, la mitica Mariangela Bergonzi (Settesorelle) direttrice dell'ufficio postale di Morfasso.

Ma dulcis in fundo ... un gustoso convivio che per la qualità, "gastronomica" e la generosità degli organizzatori rimarrà a memoria di una giornata di "bontà" e di "libertà" riscoprendo che "La libertà è il bene più grande che i cieli abbiano donato agli uomini" e noi ne faremo tesoro.

Wanda Ronchetti

Il messaggio della Comunità di Settesorelle

Lc 5,4

Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: "Prendi il largo e calate le reti per la pesca".

Simone rispose: "Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla, ma sulla tua parola getterò le reti".

Nella ricorrenza del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale, queste parole di riconoscenza vogliono essere segno di comunione e di affetto a Don Giovanni Giovanelli, che ha festeggiato il suo ministero con solennità in S. Maria di Campagna il 23 maggio scorso a Piacenza. Don Giovanni da oltre 20 anni svolge il suo servizio pastorale anche nella parrocchia di Settesorelle, condividendo gioie e fatiche apostoliche. Oggi gli vogliamo dire grazie per:

Per la Parola di Dio che annuncia sempre con entusiasmo e coraggio anche quando l'"assenza" di persone è forte, ci fa sentire comunque come in una Cattedrale gremita di persone.

Per i canti e l'intensità delle Omelie, che ci riportano all'essenzialità della Fede e delle nostre tradizioni.

Grazie per aver gettato le "reti" ci hai insegnato a

prendere il "largo" a vincere la paura, le paure, imparando che non si può stare tutta la vita dove si "tocca". Grazie Don perché ci "sei" non ci hai mollato, ma con la grazia di Dio continui ad essere "pescatore" di uomini nelle comunità di Sperongia, Pedina e Settesorelle. Caro Don concedici la confidenza dell'essere figli e di così pregarti: *"Possa la Vergine Maria sorreggerti nel tuo cammino e darti la forza per continuare la pesca miracolosa; ti affidiamo a Lei perché ti custodisca e protegga con infinita tenerezza materna"*.

La Battaglia della Trebbia 210 anni dopo

L'Associazione L'Armée d'Italie, fondata a Parma nel 2006, con il patrocinio del Comune di Lugagnano l'11 e il 12 luglio ha organizzato un particolare incontro per ricordare lo storico evento che fece registrare una prima e solenne sconfitta per l'esercito francese nel 1799.

La rievocazione ha coinvolto oltre duecento figuranti. Le truppe in costume hanno allestito il campo storico e dopo l'addestramento Domenica pomeriggio hanno effettuato la battaglia (questa volta simulata) tra l'Esercito Francese e gli Alleati Austro-Russi. Con il Sindaco di Lugagnano e l'intera giunta hanno presenziato oltre 2000 persone.



Madonna del Rosario

Quest'anno la Festa della Madonna del Rosario è stata celebrata presso la Chiesa Abbaziale di SS Salvatore e San Gallo di Monastero di Tolla il 3 e il 4 ottobre. Fra gli eventi un incontro il 3 ottobre *In Itinere* con le Riflessioni di Don Giuseppe Lusignani sul pellegrinaggio nella Storia della Fede Cristiana. Domenica Don Giuseppe ha effettuato la celebrazione Eucaristica con la Processione e nel pomeriggio la Celebrazione dei Vespri.

“Una finestra sull’Anima Mai perdere la speranza”



Il poeta Silvano Montanari è nato a Fiorenzuola d’Arda il 25 maggio del 1940. Dopo la prima raccolta di poesie intitolata “Una finestra sull’anima” ha pubblicato un secondo volume intitolato “Mai perdere la speranza” che racchiude le sue ultime poesie rivolte agli avvenimenti della vita, ma soprattutto all’uomo. Particolarmente attento al vissuto, agli amici e conoscenti, con

loro condivide la sofferenza ma anche la gioia che trapelano strofa dopo strofa. Silvano ama molto la nostra Valle e lassù, a Castelletto aveva un caro amico - Antonio Croci - a cui ha dedicato una poesia che pubblichiamo di seguito. (*Teresa Cavaciuti*).

Un caro amico ci ha lasciato!
Con ali di velluto
volando nell’immenso:
e con l’aspetto sereno
varcando la porta del cielo,
ha raggiunto la valle dell’ignoto
con un lieve sospiro.
Ora, finalmente libero
dal nero della notte:
immerso nella grande luce
vede nei nostri cuori
e con le grandi ali
accarezza il nostro dolore.
Sui monti della sua bella valle
rimane la sua impronta:
la sua grande accoglienza
l’enorme sua disponibilità
la disarmante sincerità
la sua preziosa umanità.
Grazie amico!
Per ciò che hai lasciato
senza nulla pretendere;
per tutto l’amore
che ci hai insegnato;
per tutta la serenità
che ci hai regalato.
Sarà la grande luce
padrone del tuo cuore:
non più sarà la morte
ma solo un immenso amore!

Buon Natale Achille

Achille Carzaniga è in Africa da oltre 10 mesi. E’ partito come volontario per il progetto “Camerun Cuore Fratello” e “Shishong”.

Il suo lavoro consiste nell’organizzare e far funzionare l’ospedale e la camera operatoria – inaugurata dopo mesi di lavoro – lo scorso 19 novembre. Nonostante la scarsa disponibilità di mezzi e tecnologie ora l’ospedale e la camera operatoria funzionano a pieno ritmo portando la speranza di una vita migliore. Ad Achille, ai medici e infermieri dell’ospedale e a tutti i bambini i nostri migliori auguri di Buon Natale e felice anno nuovo.



Mattia sulle orme del nonno Angelo

A Ponte dell’Olio questo autunno i visitatori del complesso di San Bono hanno avuto una guida particolare: Mattia Carzaniga di anni ... 13. In modo molto professionale e con dovizia di particolari Mattia ha accompagnato i visitatori nell’edificio del ‘700 e della Chiesa di San Bono. Questo palazzo è noto per aver ospitato nel 1813 Carolina Amalia di Brunswick, cugina e moglie di Giorgio III. Mattia non è nuovo a imprese di questo tipo, in passato ha fatto anche da guida al Castello di Riva, delle antiche fornaci etc. Fra le aspirazioni di Mattia, come ben descritto dall’articolo di Gian Franco Scognamiglio e pubblicato da Libertà il 20 novembre, “i metrò leggeri di vallata” per ridurre traffico e inquinamento, e ... molta cultura, ovviamente. Viva la vita.





Il foro romano di Veleia rinasce nel segno del dio Bacco. Grande successo, Domenica 27 settembre, per l'apertura dell'area archeologica in occasione della Giornata europea del Patrimonio, occasione che ha permesso al Progetto Archemilia e all'Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, curati rispettivamente da Baldassarre Giardina e Sabina Terzoni, di organizzare una serie di visite guidate sul tema del vino. *“In vino veritas. L'arte del vino oggi e l'alimentazione nella città romana di Veleia”* è stato il tema dell'evento che ha raccolto nella zona archeologica della Valchero molti visitatori, provenienti anche da fuori provincia, complice la bella giornata di sole.

Nel mese celebre per la vendemmia, Progetto Archemilia, che si occupa di visite guidate, turismo scolastico e laboratori didattici nella Regio VIII Aemilia, l'attuale Emilia Romagna, e Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, composta da giovani viticoltori che producono, nel cuore della Riserva del Piacenziano, diversi vini fermi (come Solecortus, un Monterosso Val d'Arda doc Colli Piacentini fermo, Lunatia, un Gutturnio doc Colli Piacentini fermo, e Niso, un passito di Malvasia), partendo dalle origini di Veleia hanno analizzato il concetto di vino nell'antichità, con un continuo sguardo sul presente, tra *Thermopolia*, i *fast food* romani, fossili, *Tabernae* e mosto.

«All'epoca dei Romani – ha spiegato Baldassarre Giardina – a Veleia il dominus conduceva il suo ospite nel tablinum, il salotto buono, dove poteva bere vini liquorosi, ottenuti col mosto cotto, senza dimenticare la possibilità di assaggiare il vino col miele, prodotto con 3 chili di miele e 13 litri di vino pregiato. I servi o i lavoratori bevevano i cosiddetti “vini operaia” realizzato in tre modi: con dell'acqua e un decimo del mosto spremuto, con dell'acqua e un terzo del mosto spremuto che veniva ridotto di un terzo bollendolo, oppure pressando la feccia del vino».

«La produzione del vino in questa zona – ha concluso Sabina Terzoni – richiama alle origini paleontologiche del terreno. Siamo nel cuore della Riserva del Piacenziano e nei vigneti oggi si trovano facilmente fossili, resti depositati dai 5 a un milione e mezzo di anni fa, quando in queste zone vi era il mare. Di questi fossili ha parlato Leonardo da



Veleia: il gruppo in visita alle Tabernae.

Vinci nel Codice Leicester nel 1482, Karl Meyer, che ha definito questa era “Piacenzianische Stufe”, Giuseppe Cortesi, collezionista a cui è dedicato il Museo Geologico di Castell'Arquato, fino alla continua scoperta, ai giorni nostri, di resti di balenottere bianche, mammiferi e fossili pliocenici, come Solecortus, Lunatia e Niso».

A completare la visita guidata, patrocinata dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici dell'Emilia Romagna, un calice di vino, nello stand dell'Associazione Vitivinicoltori Val Chiavenna, curato per l'occasione dal presidente Fabio Buzzetti e dal collega Fabrizio Camorali, tra il nettare di Solecortus, Lunatia e Niso.



Fabrizio Camorali, Sabina Terzoni, Baldassarre Giardina e Fabio Buzzetti.